

LE DATE

Otto mesi dopo il sisma  
Le vittime furono 308  
Le nuove case in ritardo

Il terremoto dell'Aquila - almeno la scossa principale - è del 6 aprile 2009, alle ore 3:32, con un'intensità al valore di 5,8 della scala Richter. Nelle 48 ore dopo la scossa principale, si sono registrate altre 256 scosse, delle quali più di 150 nel giorno di martedì 7 aprile, di cui 56 oltre la magnitudo 3,0 della scala Richter. Il bilancio definitivo del terremoto abruzzese è di 308 morti, e circa 1600 feriti.

È subito partita la solidarietà nazionale per la ricostruzione. Le prime consegne furono fatte dai trentini, un villaggio completo ad Onna, le case in legno antisismico, spaziose, anche con giardino. Il loro piano Map ("moduli abitativi provvisori") fu più rapido di quello governativo. Fu più rapido di quello governo che dopo il terremoto mise ha punto il Piano C.A.S.E. (Complessi Antisismici Sostenibili ed Ecocompatibili), un progetto per rispondere all'esigenza di un alloggio, provvisorio ma di qualità. Le prime consegne sono avvenute il 29 settembre, il giorno del compleanno del premier Berlusconi. Ma le ultime consegne (tutti a casa per Natale, era lo slogan) sono in grave ritardo, lo stesso Bertolaso se ne è lamentato con i costruttori edili.

pensato per i bambini che possano giocare su un pavimento più caldo. Per bruciare i tempi di realizzazione, il progetto è stato inviato alla ditta che ha realizzato i pezzi prefabbricati attraverso una elaborazione elettronica dei dati. Un lavoro di alta precisione che in cantiere

CAPODANNO NELLA ZONA ROSSA

Parte dai cittadini la proposta di festeggiare il capodanno in piazza San Bernardino, un'area agibile nel cuore della zona rossa del centro storico dell'Aquila. Già 1.400 le adesioni.

ha velocizzato i tempi di montaggio.

Alta tecnologia anche per le caratteristiche anti-sismiche dell'edificio: il progetto è stato trasformato in un modello matematico e quindi sono state simulate le onde telluriche, in questo modo sono stati individuati i punti di criticità. La scuola è stata costruita su una platea di cemento e ha un sistema di raccordo fissato con staffe di acciaio. In questo modo risulta flessibile e in grado di resistere alle scosse. ❖

NOTTE  
FONDA  
ALL'AQUILA

RESTAURI E PREVENZIONE

Vittorio Emiliani

Sorelle e fratelli friulani che tanto vi siete dannati a ricostruire pietra su pietra Venzone e il suo Duomo dopo il terremoto, sappiate che vi siete illusi, «il Duomo di Venzone è una cartolina, una immagine virtuale».

Parola del futuro segretario generale del Ministero, arch. Roberto Cecchi, oggi direttore generale per una sfilza di beni fra cui quelli architettonici.

Sorelle e fratelli che tanto vi angosciate per l'Aquila, sappiate che siete degli illusi: restaurare significa «tornare indietro, il restauro è quasi il contrario della tutela».

Parole dello stesso Cecchi scandite come granitiche certezze davanti a persone che nel restauro e recupero dei centri storici stanno spendendo una vita: Pier Luigi Cervellati, Vezio De Lucia, lo storico dell'arte aquilano Ferdinando Bologna, lo stesso Roberto De Marco già direttore del servizio sismico, relatori al bel convegno dell'Associazione Bianchi Bandinelli.

Tesi di Cecchi: non bisogna illudersi coi restauri (cosa ci fa lo strutturista Giorgio Croci, salvatore di San Francesco ad Assisi, sulle volte di Collemaggio? Ma chi vuole illudere?), occorre fare prevenzione. Ora, che la prevenzione sia sacrosanta, non c'era bisogno di raccontarlo a quella platea.

Ma, di fronte alle macerie dell'Aquila non ancora selezionate, che si deve fare? Un predicazzo sulla mancata prevenzione?

«La direzione generale - aveva esordito Cecchi - non ha avuto nessun ruolo nella vicenda dell'Aquila».

Pensavamo, ingenui: adesso polemica con l'emarginazione secca delle Soprintendenze a favore di Bertolaso. Invece no, se l'è presa coi restauri. Se questa è l'alba della ricostruzione dell'Aquila vista dal Ministero, è notte fonda. ❖

Foto di Claudio Peri/Ansa



Anche i «viola» contro il Ponte di Messina

SIT IN Un momento della protesta contro il ponte sullo stretto. Da destra: Renato Accorinto del comitato No Ponte e Gianfranco Mascia, coordinatore del Popolo Viola, durante la manifestazione contro la realizzazione del ponte sullo stretto, ieri pomeriggio 12 dicembre 2009 a largo di Torre Argentina a Roma.



FONDAZIONE SIGMA-TAU

Scuola & Eccellenza  
LEZIONI SULLE SCUOLE DI SCIENZA  
DEL NOVECENTO ITALIANO

Teatro Studio ore 11 Auditorium Parco della Musica

LUNEDÌ 14 DICEMBRE 2009

GILBERTO CORBELLINI

ordinario di storia della Medicina all'Università di Roma "La Sapienza"

“L'ERADICAZIONE DELLA MALARIA:  
L'ESEMPIO ITALIANO”

A seguire dibattito con

MARCO CORSI direttore medico del gruppo Sigma-Tau s.p.a.

e DAVID MODIANO ordinario di Parassitologia alla seconda

Facoltà di Medicina dell'Università "La Sapienza" di Roma,

coordinato da PINO DONGHI,

Segretario Generale di Fondazione Sigma-Tau

BIGLIETTO POSTO UNICO 2 EURO

FONDAZIONE SIGMA-TAU

Viale Shakespeare, 47 - 00144 Roma - Tel. 06.5926443

www.fondazioneigmatau.it

in coproduzione con

